



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE ISTRUZIONE

**OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE
ASSE CAPITALE UMANO**

LABORATORI DELLA CONOSCENZA



*Percorsi integrati di alternanza Scuola – Lavoro
finalizzati allo sviluppo delle competenze professionali*

**DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI A VALERE SUL
FONDO SOCIALE EUROPEO IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI
DEI REGOLAMENTI (CE) n. 1081/2006 e (CE) n. 1083/2006**

ANNO 2011

INDICE

<u>SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI STRATEGICI DELL'AZIONE.....</u>	<u>4</u>
<u>1.1. TRATTI DISTINTIVI DELL'AZIONE NELL'AMBITO DELL'ASSE CAPITALE UMANO.....</u>	<u>4</u>
<u>1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013.....</u>	<u>5</u>
<u>1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO</u>	<u>5</u>
<u>1.4. PRINCIPI ORIZZONTALI</u>	<u>7</u>
<u>SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'AZIONE.....</u>	<u>8</u>
<u>OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI DELL'AZIONE</u>	<u>8</u>
<u>2.2. DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI.....</u>	<u>9</u>
<u>2.3. METODOLOGIE E SISTEMA DI VALUTAZIONE.....</u>	<u>11</u>
<u>2.4. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI.....</u>	<u>12</u>
<u>2.5. DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO.....</u>	<u>13</u>
<u>SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI.....</u>	<u>14</u>
<u>3.1. REGISTRI PRESENZE.....</u>	<u>14</u>
<u>3.2. AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI.....</u>	<u>14</u>
<u>3.2.1. Partenariato.....</u>	<u>14</u>
<u>3.2.2. Deleghe.....</u>	<u>15</u>
<u>SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI.....</u>	<u>16</u>
<u>4.1. RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI.....</u>	<u>16</u>
<u>4.2. PARAMETRAZIONE ECONOMICA.....</u>	<u>16</u>
<u>4.3. FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO.....</u>	<u>17</u>
<u>4.4. PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI.....</u>	<u>18</u>
<u>4.4.1. Linee guida per la definizione dei costi previsti.....</u>	<u>18</u>
<u>MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione.....</u>	<u>19</u>
<u>MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione.....</u>	<u>19</u>
<u>MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione.....</u>	<u>20</u>
<u>MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno.....</u>	<u>20</u>
<u>MACROCATEGORIA C – Costi indiretti.....</u>	<u>21</u>
<u>4.5. VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET.....</u>	<u>21</u>
<u>SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA.....</u>	<u>23</u>
<u>5.1. MODALITA E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE.....</u>	<u>23</u>
<u>5.2. TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA.....</u>	<u>24</u>
<u>5.3. TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI.....</u>	<u>24</u>
<u>SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE</u>	<u>25</u>
<u>6.1. PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE.....</u>	<u>25</u>
<u>6.2. CRITERI DI AMMISSIBILITA'</u>	<u>25</u>

<u>6.3 VALUTAZIONE DI MERITO.....</u>	<u>25</u>
<u>SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI</u>	<u>27</u>
<u>7.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....</u>	<u>27</u>
<u>7.2 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE.....</u>	<u>27</u>
<u>7.3 TUTELA DELLA PRIVACY.....</u>	<u>27</u>
<u>7.4 INFORMAZIONI SUL BANDO.....</u>	<u>27</u>

**SEZIONE 1 – QUADRO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI
STRATEGICI DELL’AZIONE****1.1. TRATTI DISTINTIVI DELL’AZIONE NELL’AMBITO DELL’ASSE CAPITALE UMANO**

L’Alternanza Scuola-Lavoro, nel presupposto di avvicinare la Scuola all’Impresa e favorire quindi maggiori opportunità occupazionali per i giovani, viene introdotta nella legislazione italiana con il “Progetto ‘92”.

Definita anche “Terza Area professionalizzante”, l’iniziativa ha consentito agli studenti del biennio di specializzazione degli Istituti Professionali di Stato di alternare al normale percorso scolastico, periodi di permanenza in azienda, finalizzati a sperimentare le conoscenze apprese a scuola e dunque ad acquisire competenze operative “professionalizzanti”.

In Veneto, la Terza Area professionalizzante è stata avviata nel 1993 con il “Progetto Intesa ‘92” ed è andata a regime dall’anno successivo.

Dieci anni più tardi, le positive esperienze vissute con la Terza Area inducono il legislatore ad estendere la metodologia dell’Alternanza Scuola – Lavoro ai percorsi di tutte le scuole secondarie di II grado. L’art. 4 della legge delega n. 53 del 28/03/2003 (Legge Moratti) infatti, sancisce il principio che l’Alternanza Scuola - Lavoro entri a pieno titolo nel curriculum didattico dell’Istruzione secondaria di II grado.

A disciplinare le modalità di realizzazione dell’Alternanza Scuola - Lavoro, provvede il successivo D.Lgs n. 77 del 15/04/2005, disponendo che gli studenti che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, durante il percorso di studio del secondo ciclo, debbano alternare periodi di studio e di lavoro.

La metodologia introdotta valorizza l’aspetto formativo dell’esperienza pratica, in cui si pone l’accento sulle skills, cioè sulle abilità, prima ancora che sugli aspetti di professionalità; configurandosi come un modello di apprendimento integrato tra sistema scolastico e sistema dell’impresa.

La pratica aziendale non è più aggiuntiva (come nella Terza Area), ma sostitutiva/integrativa di una parte del curriculum scolastico e il percorso formativo viene progettato congiuntamente dall’azienda e dall’istituzione scolastica, conservando quest’ultima, comunque, un ruolo centrale nella gestione dell’intero percorso.

Il DPR n. 87 del 15/03/2010 infine, nel regolamentare il riordino degli Istituti professionali, all’art. 8 comma 3 stabilisce che l’area di professionalizzazione nelle quarte e quinte classi, è sostituita, a partire dall’anno scolastico 2010/2011 e sino alla messa a regime dell’ordinamento di cui allo stesso regolamento, con 132 ore di attività in alternanza scuola - lavoro.

In sostanza, a partire dall’anno scolastico 2010-2011, gli istituti professionali sono chiamati ad offrire ai propri studenti una preparazione di tipo tecnico-professionale di alto livello in cui la parte curricolare professionalizzante è affidata ai percorsi di alternanza scuola - lavoro della durata di 132 ore.

Le linee guida per la messa a regime del sistema sono state approvate nel luglio del 2010 e, seppure in maniera generica, indicano alcuni strumenti per l’integrazione con il mondo del lavoro.

La Regione del Veneto ha sempre prestato particolare attenzione alla metodologia dell’alternanza scuola – lavoro, stipulando in passato diversi Protocolli d’Intesa con l’Ufficio Scolastico Regionale e con le Parti Sociali e finanziando azioni di sistema integrative e complementari agli interventi finanziati dal MIUR.

Anche la programmazione FSE intende accompagnare le trasformazioni del sistema educativo e del sistema produttivo puntando proprio sul ruolo delle risorse umane, centrali nel raggiungimento

dell'obiettivo generale "Competitività e Occupazione". In questo senso l'asse Capitale Umano si configura, nelle politiche europee, quale linea strategica volta alla valorizzazione delle Risorse Umane in un'ottica di *lifelong learning*, perseguendo l'obiettivo strategico di costruire la "Società della Conoscenza".

La presente Direttiva, pertanto, fissa le modalità di presentazione di progetti tesi a rinforzare il dialogo e l'incontro tra Imprese e Istruzione, attraverso percorsi formativi integrati di alternanza scuola – lavoro, rivolti agli studenti del quarto e quinto anno degli Istituti di istruzione secondaria di II grado.

1.2. QUADRO DI RIFERIMENTO POR FSE 2007-2013

La linea di intervento intende rispondere ad uno degli obiettivi prioritari della strategia europea tesa a favorire un raccordo più stretto del sistema educativo con il territorio e con il mondo del lavoro.

In tal senso le azioni dovranno sperimentare modelli tesi ad innalzare il livello di integrazione tra i sistemi e favorire un nuovo approccio rispetto alle competenze richieste dal mercato del lavoro.

Obiettivo:	Competitività Regionale e Occupazione
Asse:	IV Capitale Umano
Cat. di spesa:	Cat: 74
Linea di intervento:	Realizzazione della società della Conoscenza favorendo la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita ed innalzare il livello complessivo delle competenze.
Obiettivo Specifico	(i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza.
Obiettivi Operativi	(1) Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire i fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza. (2) Incentivare e sostenere la partecipazione di tutti i cittadini all'istruzione ed alla formazione per tutto l'arco della vita

1.3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Regione del Veneto adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione dei seguenti riferimenti normativi ed amministrativi :

- **Regolamento (CE) n. 1083/2006** del Consiglio del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- **Regolamento (CE) n. 1828/2006** della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- **Decisione comunitaria C(2007) n.3329** del 13/07/2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale
- **DGR n. 422/2007** del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";

- **Decisione** comunitaria **C(2007) n. 5633** del 16/11/2007 di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione del Veneto;
- **L.R. n. 10/1990** del 30 gennaio 1990, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro”;
- **L.R. n. 19/2002** del 9 agosto 2002, “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati”;
- **DGR n. 113/2005** del 21 gennaio 2005 “L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli organismi di formazione accreditati” Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- **DGR n. 1265/08** del 26 maggio 2008 “Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 “Istituzione dell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell’elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell’istruttoria in caso di successione nell’accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell’elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati.”;
- **L. n. 53** del 28/03/2003, art. 4 (legge Moratti);
- **D.Lgs. n. 77** del 15/04/2005 (entrata a regime del sistema di alternanza scuola - lavoro): "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- **DPR n. 87** del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti professionali a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133;
- **DPR n. 88** del 15/03/2010 recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **DPR n. 89** del 15/03/2010 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
- **Direttiva del MIUR n. 65** del 28/07/2010 contenente linee guida a norma dell' articolo 8, comma 6, D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87;
- **DGR n. 2951** del 14/10/2008 (Protocollo d’intesa Regione del Veneto – Ufficio Scolastico regionale – Parti Sociali);
- **DGR n. 883/2009** del 31 marzo 2009 “Piano per l’innovazione nell’Istruzione Tecnica, aperto a tutti gli Istituti Tecnici del territorio regionale, mediante la sperimentazione di forme di innovazione organizzativa e metodologico - didattica. Approvazione protocollo d’intesa;
- **Accordo** territoriale del 13.1.2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto – Direzione Generale per la realizzazione di un’offerta sussidiaria di percorsi di istruzione e formazione professionale di cui agli artt. 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005 negli Istituti Professionali di Stato.
- **L. n. 111/2011** del 15 luglio 2011 che ha modificato l’art. 6 del Dlgs n. 276 del 10 settembre 2003, semplificando ulteriormente l’attività di intermediazione svolta dalle scuole e dalle università.
- **DGR n. 1675/2011** del 18 ottobre 2011 che ha approvato il piano di interventi per l’occupazione e l’occupabilità;
- **DPR n. 196/2008** del 3 ottobre 2008 (GU n. 294 del 17/12/2008) relativo al “Regolamento di esecuzione del Reg. (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione” in materia di ammissibilità della spesa.

Nella redazione delle presenti disposizioni si è inoltre tenuto conto del **Vademecum** per l’ammissibilità della spesa al FSE 2007-2013 elaborato di concerto da un gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle Regioni e dei Ministeri competenti.

1.4. PRINCIPI ORIZZONTALI

Relativamente all'integrazione strategica dei principi orizzontali previsti dal POR si dovrà tener conto, ove pertinenti, delle seguenti priorità:

- Pari opportunità

Nel rispetto dell'articolo 16 del Regolamento 1083/06 e dell'art. 6 del Regolamento 1081/06, la Regione del Veneto assicura la promozione della parità di genere e delle pari opportunità nelle fasi di preparazione, attuazione, monitoraggio e valutazione dei programmi operativi. Garantisce altresì il pieno rispetto del principio di non discriminazione durante tutte le fasi dell'attuazione dei Fondi e in particolare rispetto all'accesso agli stessi.

- Partenariato

Il contributo del partenariato, sia istituzionale sia economico e sociale, nonché il confronto con gli altri portatori di interesse, è considerato dalla Regione del Veneto strategico e trasversale per la valorizzazione delle politiche cofinanziate dal FSE.

Favorendo l'affermazione di una nuova modalità di definizione e realizzazione della politica regionale basata sull'azione coordinata, il partenariato, soprattutto nelle realtà più avanzate, è diventato componente effettiva e in molti casi sostanziale del processo decisionale, valorizzando un consolidato tessuto di rapporti ovvero promuovendo nuove forme di inclusione delle istanze sociali ed economiche nei processi di programmazione ed attuazione.

- Innovazione

I temi della ricerca e dello sviluppo tecnologico assumono particolare rilevanza proprio per il ruolo che rivestono nello sviluppo economico del sistema veneto. Il FSE interviene a sostegno della ricerca e dello sviluppo tecnologico soprattutto attraverso due filoni di intervento:

- la creazione di figure professionali in grado di svolgere funzioni di interfaccia tra diversi saperi, nell'ipotesi che per mantenere attivi i circuiti dell'innovazione è necessario favorire sinergie competitive tra attori diversi;
- la creazione di reti e sinergie tra Università, Centri di ricerca, organismi di istruzione e formazione, imprese.

- Sviluppo sostenibile

La Regione del Veneto intende perseguire l'obiettivo di uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e della qualità della vita. In ragione di tali considerazioni, gli obiettivi del Fondo sono perseguiti nel quadro dello sviluppo sostenibile, della promozione, della tutela e del miglioramento dell'ambiente conformemente all'art. 6 del Trattato.

SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL’AZIONE**2.1. OBIETTIVI SPECIFICI E CONTENUTI DELL’AZIONE**

Il cambiamento introdotto dalla riforma del sistema dell’Istruzione, modifica di fatto e repentinamente gli equilibri finora consolidati e stimola la Regione del Veneto ad un’ulteriore implementazione e sviluppo del modello fino ad oggi applicato ricercando nuove soluzioni e nuove strategie.

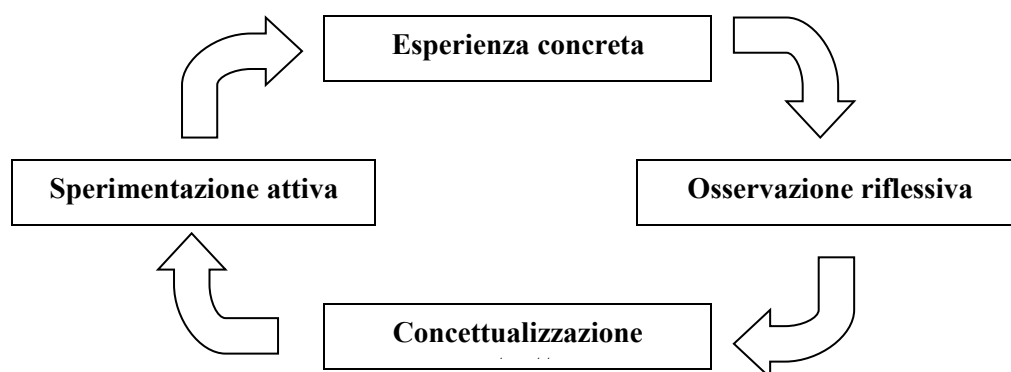
Con l’azione descritta in queste pagine si intende, da un lato rilanciare l’Alternanza Scuola - Lavoro quale metodo didattico dai risultati tangibili espressi dal volere di congiunzione con il sistema produttivo, dall’altro ridefinire il valore e il contenuto professionalizzante dell’esperienza.

E’ necessario in definitiva, che i percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro vadano oltre la semplice esperienza di stage, il cui obiettivo è l’applicazione sul campo di contenuti acquisiti in aula e l’acquisizione di abilità operative collegate al profilo professionale.

Come richiamato nelle pagine precedenti, il presupposto dell’alternanza scuola - lavoro, rispetto allo stage, risiede nel coinvolgimento diretto delle imprese nella definizione di un progetto di lavoro mirato al potenziamento delle skills degli studenti.

Ne discende un ruolo attivo delle imprese e della scuola nella fase di progettazione dell’intervento ma anche nella fase di gestione, durante la quale dovranno assumere un ruolo chiave nel trasferire agli studenti la “*Cultura del Lavoro*”, intesa quale somma di comportamenti positivi (motivazione, rispetto dei ruoli, lavoro di gruppo, orientamento agli obiettivi e ai risultati, ecc...) e sensibilizzarli su quelle specifiche competenze trasversali (intuizione, creatività, innovatività, ragionamento logico, ecc...) che segnano la differenza in tempi di economia globalizzata.

Il tentativo deve essere quello di favorire una formazione equilibrata che renda sinergiche le competenze tecnico-pratiche e quelle conoscitive, riflessive e comunicative, secondo il ciclo di apprendimento che sta alla base del concetto di competenza.¹



Il sapere tecnico non è sufficiente senza la capacità di mediare e interagire con gli altri, dimostrando l'intrinseca necessità di una integrazione tra le diverse dimensioni dell'intelligenza e l'esigenza di promuovere professionalità duttili nel mondo del lavoro, nella società e nell'economia della conoscenza.

In definitiva, l'azione persegue obiettivi specifici che abbiano prioritariamente una ricaduta sui destinatari, ma anche sul sistema dell'Istruzione e sulle imprese.

¹ fonte: Gibbs, 1988 in OECD-OCDE (1994), Valutare l'insegnamento, Armando Editore

Riassumendo, gli obiettivi si possono sintetizzare in questi termini:

- Offrire agli studenti la possibilità di accedere a luoghi di educazione e formazione diversi da quelli istituzionali, per valorizzare al meglio le loro potenzialità personali e professionali e stimolare apprendimenti informali e non formali;
- Arricchire e professionalizzare, attraverso l'esperienza tecnico-professionale, il curriculum scolastico degli studenti con contenuti operativi, rilevando e valorizzando le competenze, in particolare quelle trasversali;
- Favorire la transizione dello studente al mondo del lavoro o agli studi universitari, anticipando attraverso l'esperienza formativa nei luoghi di lavoro, la valutazione circa la corrispondenza delle aspettative e degli interessi personali con gli scenari e le opportunità professionali;
- Rafforzare il ruolo di centralità assunto dall'istruzione e dalla formazione nei processi di crescita e modernizzazione della società veneta e considerare il raccordo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro un fattore strategico sia per le imprese che per i giovani che si affacciano al mercato del lavoro nel territorio veneto;
- Contribuire a rendere il sistema educativo di istruzione e formazione del Veneto fra i migliori e più efficaci d'Europa;
- Generalizzare la pratica della diffusione dei risultati, attraverso sistemi innovativi che favoriscano la conoscenza delle politiche regionali e comunitarie in tema di Istruzione, Formazione e Lavoro.

2.2 DISPOSIZIONI PER LA FORMULAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali dovranno evidenziare un'attività di interazione degli Istituti di Istruzione Secondaria di II grado con le aziende del territorio, che favorisca il confronto tra gli studenti e gli esperti del mondo del lavoro, attraverso la realizzazione di un modello innovativo che crei un vero collegamento tra il sistema educativo ed il sistema produttivo.

Ciascun progetto dovrà prevedere i seguenti interventi :

- Un intervento per le classi quarte della durata massima di 160 ore
- Un intervento per le classi quinte della durata massima di 100 ore.

In particolare:

- Per le classi quarte, gli apprendimenti in azienda non potranno essere inferiori a 100 ore di durata e non potranno superare le 140 ore. La differenza, fino ad un massimo di 160 ore complessive, sarà dedicata agli apprendimenti teorico-pratici in aula.
- Per le classi quinte, gli apprendimenti in azienda non potranno essere inferiori a 40 ore di durata e non potranno superare le 60 ore. La differenza, fino ad un massimo di 100 ore complessive, sarà dedicata ad un project work da sviluppare in ambito scolastico.

Ogni progetto pertanto, dovrà prevedere una durata massima di 260 ore, di cui non meno di 140 e non più di 200 ore in azienda.

Limitatamente agli Istituti Professionali di Stato con indirizzi quinquennali (IPS), considerato che per le classi quarte e quinte viene garantito il finanziamento di 132 ore (66 + 66) di alternanza scuola - lavoro dal MIUR, con il FSE sarà finanziato esclusivamente il monte ore di differenza.

Delle 160 ore massime riservate agli studenti delle classi quarte quindi, 66 ore saranno finanziate dal Miur e la differenza, fino ad un massimo di 94 ore, saranno a carico del FSE.

Delle 100 ore massime riservate agli studenti delle classi quinte, 66 ore saranno finanziate dal Miur e la differenza, fino ad un massimo di 34 ore, saranno a carico del FSE.

La tabella seguente riassume i dati quantitativi:

Tipologie Istituti	Classi quarte	Classi quinte	Totale ore max	Finanziamento	
	Durata max intervento	Durata max intervento		Ore MIUR	Ore FSE max
Tutti gli Istituti secondari di II grado ad esclusione degli IPS	160	100	260	0	260
Esclusivamente gli Istituti Professionali di Stato	160	100	260	132	128

Non saranno considerati ammissibili alla valutazione di merito quei progetti che dovessero articolarsi in maniera difforme dalle due tipologie testé descritte.

Nella descrizione del progetto, il Soggetto proponente dovrà dettagliare l'attività che gli studenti realizzeranno, indicando gli obiettivi professionalizzanti, le modalità operative, le metodologie utilizzate nelle attività didattiche e di diffusione.

I progetti dovranno consentire, attraverso un confronto sul contenuto dei programmi di studio, di verificare quali conoscenze, competenze e abilità dovranno essere trasmesse agli studenti nel percorso integrativo di apprendimento, sia in aula che in azienda.

Le proposte dovranno di conseguenza fornire elementi utili all'arricchimento e completamento del programma istituzionale intrapreso dallo studente consentendo la capitalizzazione delle competenze acquisite e l'implementazione delle competenze ancora da acquisire.

I progetti, oltre a consentire la valutazione della coerenza dell'attività didattica con le esigenze delle imprese, costituiranno un'occasione di confronto tra scuola e impresa sui percorsi curricolari attivati dalla Scuola.

Per favorire questo processo, il Soggetto proponente dovrà sviluppare partenariati aziendali con imprese che abbiano sedi operative in Veneto e i cui comparti economici siano coerenti con l'indirizzo di studio dei destinatari.

Non rientrano nella tipologia dei partenariati aziendali gli organismi di formazione e gli organismi di diritto pubblico².

² L'art. 3, comma 26 del Dlgs 12 aprile 2006 n. 163, così come modificato dal Dlgs 4 maggio 2010 n. 53 (codice degli appalti), che ha recepito quanto definito dall'articolo 1, comma 9 della Direttiva CE n. 18/2004, dispone che "organismo di diritto pubblico è qualsiasi organismo, anche in forma societaria:

- istituito per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotato di personalità giuridica;
- la cui attività sia finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico.

L'art. 3 fornisce anche un elenco non esaustivo degli organismi di diritto pubblico:

Organismi

Società «Stretto di Messina», Ente autonomo mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo, Ente nazionale per l'aviazione civile – ENAC, Ente nazionale per l'assistenza al volo – ENAV, ANAS S.p.A.

Categorie

- Enti portuali e aeroportuali, Consorzi per le opere idrauliche, Università statali, gli istituti universitari statali, i consorzi per i lavori interessanti le università, Istituzioni pubbliche di assistenza e di beneficenza, Istituti superiori scientifici e culturali, osservatori astronomici, astrofisici, geofisici o vulcanologici, Enti di ricerca e sperimentazione, Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza, Consorzi di bonifica, Enti di sviluppo e di irrigazione, Consorzi per le aree industriali, Comunità montane, Enti preposti a servizi di pubblico interesse, Enti pubblici preposti ad attività di spettacolo, sportive, turistiche e del tempo libero, Enti culturali e di promozione artistica.

Con le imprese saranno condivise le fasi più qualificanti del percorso didattico, dalla progettazione alla docenza, al tutoraggio durante la permanenza in azienda dei destinatari.

Fatto salvo l'obbligo di sviluppare il partenariato con almeno una azienda, pena la inammissibilità del progetto stesso, si precisa che il numero e la qualità di aziende individuate costituiranno elementi premianti in sede di valutazione di merito dei progetti.

Il valore aggiunto per ciascun progetto sarà dato proprio dalle capacità di ciascun Soggetto proponente di realizzare, attraverso l'attività in questione, una specifica funzione di raccordo tra il sistema scolastico ed il mondo del lavoro, specificatamente contestualizzato a livello territoriale e di sistema economico – produttivo.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, potranno essere attivate anche partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali Associazioni di Categoria, Organizzazioni sindacali, Camere di Commercio, Enti bilaterali, Organizzazioni di distretto.

Tali ultime partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive del partenariato aziendale.

Elementi qualificanti ed imprescindibili di ogni progetto saranno pertanto:

- Progettazione dei percorsi condivisa da Scuola e Impresa attraverso un partenariato aziendale operativo o di rete (si rimanda all'Allegato C "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività", la descrizione circa le differenze tra partenariato operativo e partenariato di rete);
- Docenti interni ed esterni per la parte d'aula;
- Tutor interno ³;
- Tutor aziendale.

Il progetto potrà prevedere, ove ritenuto opportuno, anche la figura del Tutor interaziendale.

Non sono ammesse visite di studio, né attività di formazione a distanza.

Si precisa che nell'apposito formulario on-line dovrà essere compilata una scheda 7 ed una scheda 8 per ogni annualità (quarto e quinto anno).

Nelle schede 7 andranno descritti gli obiettivi e i contenuti delle unità formative capitalizzabili relative alle ore di docenza in aula.

Nelle schede 8 andranno descritti gli obiettivi e i contenuti delle ore da svolgere in azienda.

Per ogni progetto pertanto, dovranno essere redatte due schede 7 e due schede 8.

Ad ogni progetto farà riferimento uno specifico preventivo dei costi, redatto sull'apposito modello regionale on-line. Si rinvia all'apposito paragrafo per i dettagli circa i parametri di costo.

³ Il tutor interno, dipendente e/o a prestazione individuale, viene individuato dall'Istituto scolastico e svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti, oltre che di verifica sull'efficacia del percorso con la collaborazione del tutor esterno.

Il tutor aziendale è un dipendente o collaboratore dell'azienda ospitante. Se collaboratore, deve contare su un rapporto consolidato e continuo con l'azienda. Ha il compito di affiancare lo studente negli apprendimenti in contesto aziendale.

Il tutor interaziendale favorisce l'inserimento del destinatario nel contesto operativo, lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro e fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi. E' possibile individuare anche una sola figura di tutor interaziendale che segua e assista più destinatari.

2.3 METODOLOGIE E SISTEMA DI VALUTAZIONE

Il modello di Alternanza Scuola – Lavoro, nelle ambizioni della legge 53/2003 si propone di sperimentare nuovi percorsi formativi adottando una metodologia didattica innovativa volta alla integrazione tra lezioni teoriche d’aula e momento applicativo all’interno di una realtà operativa non virtuale che valorizzi l’aspetto formativo/creativo dell’esperienza pratica.

Tale innovazione va inserita in un contesto, sia didattico che formativo, che tradizionalmente ha sempre visto i giovani come soggetti ricettivi di un programma didattico Ministeriale opportunamente adattato dalle singole istituzioni scolastiche.

In questo senso, l’Alternanza scuola - lavoro deve essere considerata una metodologia ad alto contenuto formativo in contesti diversi da quello scolastico, realizzata con modalità personalizzate ad hoc e rispondenti ai diversi stili cognitivi degli allievi. Si configura quindi quale ulteriore metodologia di acquisizione delle conoscenze e competenze previste dai percorsi di istruzione e formazione e non costituisce un terzo canale formativo, accanto a quello dei licei e dell’istruzione e formazione professionale

Si tratta allora di rendere le conoscenze scolastiche, per loro natura di tipo teorico, e le abilità operative, da sempre appannaggio lavorativo, un unicum formativo che riunisca i punti di forza del “*sapere*” di tipo tradizionale con il “*saper fare*” di più recente introduzione nel percorso formativo.

Nella fase “*operativa*”, la componente didattica sarà coadiuvata ed integrata dalla componente professionale, cui fare riferimento per un costruttivo inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

I progetti pertanto dovranno prevedere metodologie innovative che sviluppino o facciano emergere le risorse possedute da ogni studente (per es. focus group, workshop).

Una modalità di coinvolgimento e diffusione potrà essere rappresentata anche dalla realizzazione di videoclip che documentino l’attività realizzata - dal progetto di lavoro ai risultati -, il ruolo delle imprese e della scuola, lo sviluppo umano e professionale degli studenti.

Le metodologie utilizzate costituiscono le basi per sviluppare un sistema di valutazione che da un lato consenta alla scuola di riconoscere eventuali crediti formativi, dall’altro riesca a misurare il grado di professionalizzazione acquisito dagli studenti in azienda.

A tale proposito, il Soggetto proponente dovrà descrivere il modello e gli strumenti utilizzati per valutare le competenze trasversali e le attitudini degli studenti, tanto in ingresso che in uscita, i cui esiti potranno essere riportati in un “dossier” personale oppure nel “Libretto formativo del cittadino” e costituire un biglietto da visita in vista dell’inserimento occupazionale o una guida alla scelta universitaria.

2.4 SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Potranno presentare progetti:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") in relazione alla formazione superiore.
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per la formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 entro la data di scadenza del presente Bando.
In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione del Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione dell'accREDITamento.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell’atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Qualora il progetto non sia presentato direttamente dall'Istituto scolastico destinatario delle attività, il soggetto proponente dovrà attivare obbligatoriamente un partenariato operativo con l'Istituto scolastico a cui il progetto stesso è rivolto.

In questo caso, all'Istituto scolastico destinatario dovrà essere affidata l'attività di tutoraggio interno e l'attività di progettazione dovrà essere condivisa tra il soggetto proponente, l'Istituto scolastico e le imprese coinvolte.

Il progetto presentato deve essere costituito da due interventi: uno diretto agli studenti che frequentano il quarto anno e uno diretto a quelli che frequentano il quinto anno degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado.

Il progetto presentato dovrà essere coerente con le finalità e gli obiettivi esposti nell'Avviso di riferimento, coerente con le disposizioni previste dai regolamenti comunitari, strutturato in modo conforme a quanto precisato nella presente Direttiva.

In ogni caso, ogni Istituto Scolastico potrà essere destinatario (mediante presentazione diretta o in partenariato) di un solo progetto, a pena di inammissibilità di tutti i progetti interessati.

Eccezione viene fatta esclusivamente per gli Istituti Professionali di Stato che abbiano un numero di classi quarte uguale o superiore a 5 (cinque) che possono essere destinatari (mediante presentazione diretta o in partenariato) di un massimo di due progetti.

Le Direzioni Scolastiche che dovessero comprendere Istituti diversi, potranno essere destinatarie di un progetto per ogni Istituto.

2.5 DESTINATARI E REQUISITI DI ACCESSO

Destinatari degli interventi descritti nella presente Direttiva dovranno essere esclusivamente Studenti inoccupati/disoccupati che frequentino il quarto e quinto anno degli Istituti di Istruzione secondaria di II grado.

I Destinatari ammessi ai percorsi saranno selezionati dal Soggetto proponente prioritariamente secondo il criterio motivazionale, garantendo la massima trasparenza nella informazione a tutti i possibili interessati.

Ad ogni progetto dovrà partecipare un numero minimo di 15 destinatari per ogni intervento. Non viene posto alcun limite invece, per il numero massimo.

Sarà possibile costituire gruppi di studenti provenienti da una singola classe, da più classi del medesimo indirizzo di studi, oppure da classi di indirizzi diversi, sia del medesimo Istituto che di Istituti diversi.

Ogni progetto pertanto avrà un numero minimo di 30 destinatari e un numero massimo definito dal singolo progetto, in funzione degli specifici fabbisogni.

Si rammenta che, in relazione agli ambienti didattici, è in capo al Beneficiario la responsabilità circa il rispetto delle norme di sicurezza e dei requisiti per l'accreditamento.

SEZIONE 3 – DISPOSIZIONI GESTIONALI GENERALI

Si forniscono di seguito alcune indicazioni la cui rilevanza incide sulla stesura dei progetti e la predisposizione del preventivo delle spese.

Per tutto quanto non indicato o disciplinato nella presente Direttiva, si fa riferimento all'Allegato C al presente bando "*Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività FSE*".

3.1 REGISTRI PRESENZE

Si rammenta che in riferimento alla parte teorica delle attività, dovrà essere predisposto e vidimato un registro d'aula per ogni intervento, contenente i nominativi dei destinatari in ordine alfabetico.

Come ampiamente circostanziato nel paragrafo 2.3, le metodologie da impiegare nei percorsi costituiscono un elemento fondante ed imprescindibile dei progetti e rappresentano un valore aggiunto rilevante anche ai fini della valutazione di merito.

In questo senso, le ore dedicate al bilancio delle competenze o ai focus group, brainstorming o altre metodologie finalizzate a cogliere e valorizzare le competenze trasversali dei destinatari, dovranno essere condotte da un docente esperto e dovranno coinvolgere attivamente sia il tutor interno che il maggior numero possibile di tutor aziendali esterni.

I soggetti coinvolti dovranno in tal senso apporre la loro firma sul registro.

Per la parte di permanenza in azienda, ogni destinatario dovrà utilizzare un apposito foglio mobile opportunamente vidimato dalla Regione del Veneto. Oltre la firma del destinatario per ogni giorno di presenza, il registro a fogli mobili dovrà contemplare la firma dell'affiancatore aziendale (Tutor aziendale)⁴.

3.2 AFFIDAMENTO DI PARTE DELLE ATTIVITA' A TERZI**3.2.1 Partenariato**

Il partenariato è una forma di collaborazione/compartecipazione di più soggetti che condividono gli obiettivi progettuali e che partecipano attivamente, a diversi livelli, alla realizzazione delle attività.

E' possibile distinguere i partenariati aziendali (ovvero espressi da aziende che aderiscono all'iniziativa ritenendola coerente coi propri fabbisogni professionali e di sviluppo) e partenariati non aziendali (espressione dell'adesione di Enti ed Istituzioni che supportano il progetto e ne condividono obiettivi, finalità e strumenti).

I Partner di progetto dovranno essere individuati preventivamente ed indicati in progetto già in fase di presentazione, redigendo l'apposita scheda 3 del formulario on-line.

Il rapporto di partenariato, oltre che nella scheda 3 del formulario on-line, dovrà essere formalizzato anche nello specifico "*modulo di adesione in partnership*" (disponibile in allegato al successivo decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) che dovrà essere trasmesso agli

⁴ Il modello da utilizzare per la registrazione delle presenze in azienda è lo stesso che si utilizza per lo stage, anche se l'attività svolta dagli studenti nei percorsi di alternanza si differenzia, pur in maniera sottile, dalla classica definizione di "stage". L'obiettivo principale di questa metodologia infatti non risiede esclusivamente nella acquisizione di abilità operative o nella sperimentazione di quanto imparato a scuola. Nell'Alternanza Scuola - Lavoro, la permanenza in azienda è piuttosto orientata all'apprendimento di competenze professionali di tipo trasversale, che contribuiscano alla maturazione professionale e personale e trasferiscano "cultura del lavoro", integrando il curriculum scolastico e favorendo apprendimenti non formali e informali.

uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente alla domanda di ammissione, quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tale modalità di adesione costituisce altresì l'impegno, da parte dei partner, a svolgere i ruoli, le funzioni e le attività loro assegnate all'interno del progetto.

Il rapporto tra Beneficiario e Partner non è configurabile come delega a terzi; il Partner pertanto opera a costi reali senza possibilità di ricarichi ed è assoggettato a rendicontazione delle eventuali spese effettuate, a prescindere da eventuali obblighi di fatturazione interna.

In fase di attuazione, la sostituzione o l'integrazione dei Partner saranno ammesse solo previa valutazione e autorizzazione della Direzione Istruzione, tramite il portale regionale on-line. L'eventuale autorizzazione sarà rilasciata dopo che la Direzione stessa avrà ricevuto la relativa adesione del nuovo partner interessato.

All'uopo sarà utilizzata la "*Scheda di Partenariato*" (disponibile in allegato al successivo decreto dirigenziale di approvazione della modulistica) debitamente compilata, timbrata e firmata in originale.

3.2.2 Deleghe

Nella realizzazione delle attività il Soggetto Beneficiario dovrà gestire le varie fasi operative utilizzando personale dipendente o mediante ricorso a prestazione professionale individuale.

Non è pertanto ammessa la delega a soggetti/organismi terzi.

SEZIONE 4 – LE SPESE CONNESSE ALLE OPERAZIONI**4.1 RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI**

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di rotazione per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>		
POR FSE Asse IV – Capitale Umano	74	2011	€. 1.500.000,00

Le risorse complessivamente stanziare ammontano ad € 1.500.000,00 e sono ripartite come segue:

- **euro 950.000,00** riservati al finanziamento dei progetti rivolti agli studenti che frequentano il quarto e il quinto anno dell'Istruzione secondaria di II grado, ad esclusione di quelli degli Istituti Professionali di Stato;
- **euro 550.000,00** riservati al finanziamento dei progetti rivolti agli studenti del quarto e quinto anno degli Istituti Professionali di Stato con indirizzo quinquennale.

Al fine di garantire il rispetto dei riparti sopra richiamati, saranno redatte 2 distinte graduatorie.

Nel caso in cui, a seguito delle procedure di valutazione, risultassero risorse eccedenti in una delle due graduatorie, le risorse finanziarie eccedenti saranno utilizzate per finanziare eventuali progetti risultati ammissibili ma non finanziati nell'altra graduatoria, fino ad esaurimento delle risorse stanziate.

4.2 PARAMETRAZIONE ECONOMICA

La quantificazione oraria di ciascun progetto costituisce la base per la stesura del preventivo di spesa.

Il costo massimo ora/progetto non dovrà essere superiore a 50,00 euro.

In riferimento ai progetti rivolti agli studenti degli **Istituti Professionali di Stato** con indirizzo quinquennale, atteso il cofinanziamento del MIUR a copertura di 132 ore complessive, il parametro massimo indicato dovrà essere applicato ad un **numero di ore non superiore a 128**.

Ne deriva che i progetti avranno un costo massimo di:

- **€. 13.000,00** per i progetti rivolti agli studenti che frequentano il quarto e il quinto anno dell'Istruzione secondaria di II grado ad esclusione di quelli degli Istituti Professionali di Stato.
- **€. 6.400,00** per i progetti rivolti agli studenti del quarto e quinto anno degli Istituti Professionali di Stato con indirizzo quinquennale.

Tanto il parametro ora/progetto che i massimali di costo sopra menzionati, dovranno essere rispettati in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale.

In sede di selezione delle proposte, il superamento dei parametri e dei massimali di costo descritti, comporterà la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione di merito.

4.3 FREQUENZA E RENDICONTABILITA' DEL DESTINATARIO

Fatto salvo il principio della frequenza obbligatoria ad un percorso finanziato dal FSE da parte dei destinatari, a salvaguardia degli obiettivi sanciti dal POR Veneto 2007-2013, si rammenta che il numero minimo di destinatari che consente l'avvio del singolo intervento all'interno del progetto e la sua rendicontazione, è fissato in 15 unità.

Circa l'ammissibilità delle spese, si precisa che in sede di rendiconto sarà effettuata la riparametrazione finanziaria qualora il numero di destinatari al termine del singolo intervento (gli allievi che abbiano raggiunto il 70% di ore di frequenza per ognuno dei percorsi all'interno del progetto) dovesse essere inferiore al numero minimo di destinatari fissato dalla presente Direttiva.

Quanto puntualizzato comporta che, se il percorso formativo del singolo intervento si conclude con un numero di destinatari⁵ inferiore a 15, in sede di verifica di rendiconto viene operata la rideterminazione finanziaria di quell'intervento, sottraendo dal costo complessivo approvato, la quota finanziaria corrispondente al numero di destinatari mancante.

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

Esemplificando, questa Direttiva fissa a 30 unità il numero minimo di destinatari di ogni progetto e a 15 unità il numero minimo di destinatari per ogni intervento all'interno del progetto; supponiamo che il singolo intervento venga avviato con 18 destinatari e si concluda con 16 o con 15 partecipanti; in tal caso non viene effettuata alcuna decurtazione finanziaria perché soddisfatto il numero minimo di destinatari per intervento, previsto dalla presente Direttiva.

Al contrario, se il singolo intervento viene avviato con 18 destinatari ma si conclude con 14 partecipanti, in sede di verifica di rendiconto, viene operata una rideterminazione finanziaria proporzionale al numero di destinatari che hanno completato almeno il 70% delle ore dell'intervento stesso.

Si propone di seguito uno schema esemplificativo sulle modalità di calcolo:

- a) Parametro ora/corso: **€ 50,00**
- b) Numero totale ore progetto: **260** (ore 160 per le classi quarte + 100 per le classi quinte)
- c) Costo del progetto approvato: **€ 13.000,00** (a x b) di cui:
 - c1) Costo del primo intervento: **€ 8.000,00** (ore 160 x € a)
 - c2) Costo del secondo intervento: **€ 5.000,00** (ore 100 x a)
- d) Numero minimo di destinatari dei due interventi (che dovranno concludere con una soglia di presenza di almeno il 70%): **30**
- e) Numero minimo di destinatari del singolo intervento (che dovranno concludere con una soglia di presenza di almeno il 70%): **15**
- f) Costo destinatario del primo intervento: (c1/e) **€ 533,33**
- g) Costo destinatario del secondo intervento: (c2/e) **€ 333,33**
- h) Numero di destinatari previsti a progetto: **36**

⁵ con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore del singolo intervento.

esempio di rendicontazione 1:

- numero di destinatari a conclusione del primo intervento: **16**
- numero di destinatari a conclusione del secondo intervento: **12**
- numero complessivo di destinatari rendicontabili: **27** (15 del primo intervento + 12 del secondo intervento)
- rideterminazione finanziaria del percorso: **€ 11.999,91** (€ 533,33 x n. 15 studenti del primo intervento + € 333,33 x n. 12 studenti del secondo intervento).

esempio di rendicontazione 2:

- numero di destinatari a conclusione del primo intervento: **14**
- numero di destinatari a conclusione del secondo intervento: **13**
- numero complessivo di destinatari rendicontabili: **27** (14 del primo intervento + 13 del secondo intervento)
- rideterminazione finanziaria del percorso: **€ 11.799,91** (€ 533,33 x n. 14 studenti del primo intervento + € 333,33 x n. 12 studenti del secondo intervento).

4.4 PIANO DEI COSTI DEI PROGETTI

4.4.1 Linee guida per la definizione dei costi previsti

L'offerta progettuale deve contemplare, unitamente al formulario per la descrizione del percorso, un "piano dei costi" distinto per macrocategorie di spesa, che rappresentano il significato economico del singolo costo nell'ambito del singolo progetto.

Ciascuna macrocategoria di spesa è ulteriormente dettagliata in voci analitiche di costo che possono riferirsi a singole attività di cui si compone il progetto.

Nella schematizzazione di seguito riportata, le prime quattro macrocategorie riguardano i costi diretti imputabili al progetto:

- B1 Preparazione
- B2 Realizzazione
- B3 Diffusione dei risultati
- B4 Direzione e controllo interno
- C1 Costi indiretti

Nello specifico le prime tre fanno riferimento ad una convenzionale classificazione logica e/o cronologica dei costi connessi al progetto finanziato.

Si riferiscono, in particolare, ai costi relativi alle fasi di preparazione, cioè preliminare e strumentale all'erogazione del servizio principale, ai costi relativi alla realizzazione vera e propria e a quelli relativi alle fasi successive al termine del servizio legate alla diffusione dei risultati.

La quarta macrocategoria - direzione e controllo interno - è destinata invece a rappresentare i costi diretti che accompagnano, trasversalmente, tutte le fasi di realizzazione delle diverse attività.

L'ultima macrocategoria, al contrario, fa riferimento a costi indiretti, ovvero quelli che attengono al funzionamento del soggetto che ha proposto il progetto.

Si rammentano di seguito alcune precisazioni operative:

Relativamente al presente avviso, non sono ammessi i costi indiretti su base forfettaria.

Le spese relative alle prestazioni professionali rese dai partner vanno imputate a preventivo secondo il principio del costo reale.

Alcune voci di costo inoltre, non sono ammissibili e di conseguenza i relativi campi non saranno visibili nel formulario on-line.

Si forniscono di seguito le indicazioni per una corretta stesura del preventivo dei costi:

MACROCATEGORIA B1 – Costi di Preparazione

B.1.1 Progettazione

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nella progettazione dell'intervento e dunque nelle seguenti attività:

- Individuazione e Coinvolgimento dei Partner e dei Destinatari;
- Ideazione condivisa degli interventi e stesura del progetto;
- Predisposizione della modulistica relativa alla richiesta del contributo del Fondo Sociale Europeo (Formulario e Piano dei Costi) e imputazione on-line del progetto nell'apposito software regionale.

B.1.3 Elaborazione testi didattici e dispense

Le spese per elaborazione di dispense sono riconoscibili solo per elaborati originali (opere di ingegno e ricerche bibliografiche) predisposti specificamente per il progetto di riferimento.

Per contro, per la mera stampa di estratti e pubblicazioni, nel rispetto della legge sui diritti d'autore, è ammissibile solo il costo di riproduzione fotostatica da imputarsi nella voce B.2.18.

Nella stessa voce di costo sarà imputato l'acquisto di testi.

B.1.5 Pubblicizzazione e promozione del progetto

Sono ammissibili le spese relative alla produzione di materiali informativi dei progetti, sia cartacei che multimediali. Ferme restando le diverse forme di pubblicizzazione, per le quali si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività" (Allegato C), esse dovranno comunque ispirarsi al principio della coerenza con le attività programmate ed alla dimostrabilità dei costi sostenuti.

B.1.8.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

B.1.8.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B1.

MACROCATEGORIA B2 – Costi di Realizzazione

B.2.1 Docenza (dipendenti e collaboratori)

Con riferimento alle spese previste per le docenze, si precisa che per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga. Qualora il docente sia dipendente di una Istituzione scolastica, la prestazione dovrà avvenire al di fuori delle ore ordinarie che gli sono state affidate in base al calendario scolastico ed alla/e disciplina/e insegnata/e.

B.2.5 Tutoraggio

In questa voce vanno imputati i costi del Tutor interno, dipendente e/o a prestazione individuale ed eventualmente quelli del Tutor interaziendale e aziendale. Questo ultimo dovrà essere dipendente o collaboratore dell'azienda ospitante. Se collaboratore, dovrà contare su un rapporto consolidato e continuo con l'azienda.

Per il personale dipendente il costo va imputato come previsto dai Contratti Collettivi vigenti e documentato da busta paga.

B.2.15 Viaggi e trasferte personale non amministrativo

Le spese relative ai viaggi per le trasferte del personale coinvolto operativamente nel progetto sono ammesse limitatamente all'espletamento degli incarichi relativi al progetto stesso e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

B.2.16 Assicurazioni per i partecipanti

La copertura assicurativa (responsabilità civile e infortuni) dei destinatari è obbligatoria.

B.2.18 Materiali di consumo/materiali didattici

In questa voce vanno imputati i costi relativi ai materiali necessari alla realizzazione dell'attività, come i materiali di consumo per esercitazioni. Da questa voce sono esclusi i materiali di cancelleria che saranno riconosciuti come indiretti.

Vanno imputati anche i costi di quel materiale distribuito ai partecipanti in forma individuale (penne, quaderni, testi, dispense, tute, camici, occhiali, guanti, ecc.). Il riconoscimento delle relative spese, attestate da documenti contabili fiscalmente validi, sarà avallato dai destinatari mediante scheda sottoscritta dagli stessi.

Se il materiale consiste in riproduzione di dispense, il costo ammissibile è costituito dai costi di fotocopatura (fattura di terzi o costo commerciale della fotocopia).

Il costo di elaborazione della dispensa/testo originale, conservato dal Beneficiario ed esibito in fase di ispezione, sarà imputato nella voce B1.3.

B.2.25.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

B.2.25.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B2.

MACROCATEGORIA B3 – Costi di Diffusione

Le spese riferibili alla cat. B.3 sono ammesse se debitamente motivate a livello progettuale.

In caso di seminari o incontri di diffusione, in sede di rimborso trimestrale e di verifica rendicontale non saranno ammessi costi sostenuti per buffet, rinfreschi, catering.

MACROCATEGORIA B4 – Costi di Direzione e controllo interno**B.4.1 Coordinamento/direzione progetto**

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività di direzione e coordinamento didattico.

Il Coordinatore dovrà possedere almeno un'esperienza triennale di consulenza coerente con il settore/materia progettuale o di conduzione/gestione progetti nel settore di interesse.

Svolge funzioni trasversali legate a diverse aree del progetto/attività, quali il coordinamento delle risorse umane, economiche, organizzative, informative, di monitoraggio delle azioni o di collaborazione alla gestione amministrativa e di rendicontazione complessa.

Il Direttore/Responsabile dell'area didattica propria di ciascun progetto dovrà essere in possesso di adeguata esperienza, almeno quinquennale, formativa, consulenziale e/o aziendale.

Le funzioni di Coordinamento e Direzione del progetto dovranno essere gestite direttamente dal Beneficiario attraverso personale dipendente o a prestazione individuale e dunque non possono essere affidate né a terzi, né a partner.

B.4.2 Attività amministrativa (dipendenti e collaboratori)

In questa voce vanno imputati i costi del personale dipendente e/o a prestazione individuale coinvolto nelle attività amministrative.

Rientrano in questa funzione le attività di controllo finanziario, di predisposizione dei documenti contabili, di stesura del rendiconto.

In questa voce vanno imputate anche le spese sostenute per le attività di segreteria organizzativa che, diversamente da quelle amministrative, affidabili al partner, dovranno essere svolte direttamente dal Beneficiario.

B.4.3 Costi di Monitoraggio (dipendenti e collaboratori)

Tale voce comprende il costo del personale impegnato e direttamente riferibile alla specifica attività.

B.4.5 Garanzie fidejussorie

In questa voce saranno imputati i costi relativi alla polizza fideiussoria.

B.4.6.a Iva non recuperabile della categoria

In tale voce va imputata esclusivamente l'Iva non recuperabile relativa ai costi sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

B.4.6.b Altri oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori

In tale voce vanno imputati gli oneri previdenziali, assistenziali ed accessori sostenuti dal Beneficiario nell'ambito della categoria B4.

MACROCATEGORIA C – Costi indiretti

Si ribadisce che tali costi possono essere imputati all'operazione esclusivamente a costi reali, secondo gli stessi principi dei costi diretti ed attraverso un metodo di riparto equo, corretto, proporzionale e documentabile.

4.5 VARIAZIONI PROGETTUALI E DI BUDGET

Eventuali variazioni al progetto o al piano dei costi (per i quali è prevista una autorizzazione), che si rendessero necessarie per un più efficace risultato, dovranno essere sottoposte preventivamente (le richieste di autorizzazione alle variazioni cioè, dovranno essere inoltrate alla Direzione Istruzione prima di rendere operative le variazioni stesse) alla valutazione della Direzione Istruzione e da questa approvate.

In ogni caso non potranno essere modificati gli obiettivi del progetto né degli interventi.

Le variazioni di budget saranno gestite secondo quanto previsto al punto 13 degli “Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività” (Allegato C).

Ad integrazione di quanto previsto dal citato Allegato C, si precisa che le richieste di variazione di progetto dovranno pervenire alla Direzione Istruzione almeno 10 (dieci) giorni prima di realizzare le attività oggetto della variazione stessa.

Analogamente, le variazioni di budget gestite on-line, dovranno essere inoltrate prima di operare le spese oggetto della variazione stessa. Le variazioni di budget soggette ad autorizzazione dovranno essere adeguatamente motivate e inoltrate almeno 3 (giorni) prima.

Limitatamente alle voci B.2.5 e B.4.1, le eventuali variazioni in aumento saranno ammissibili se operate quantitativamente in rapporto al tempo residuo per il completamento della relativa attività.

Esempio:

- Voce B.2.5:	Importo a preventivo:	€. 2.000,00
	Ore totali del progetto:	n. 260
	Ore residue per concludere il progetto:	n. 40
	Importo massimo in aumento ammissibile:	€. 307,69

secondo la formula:

2.000,00 (euro previsti a preventivo) / **260** (ore totali del progetto) x **40** (ore residue per concludere il progetto) = **307,69** (euro di aumento massimo ammissibile).

Si dispone infine che dopo la presentazione del progetto non saranno ammissibili richieste volte ad aumentare i costi previsti nella voce di spesa B1.1.

Relativamente alla casistica sopra esposta, tutte quelle variazioni non richieste, non autorizzate e/o operate in difformità rispetto alle disposizioni, comporteranno la decurtazione delle voci di spesa rendicontate in eccedenza rispetto al preventivo o in difformità con le presenti disposizioni.

SEZIONE 5 – PRESENTAZIONE DEI PROGETTI E TEMPISTICA**5.1 MODALITA E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

La presentazione dei progetti dovrà avvenire, a pena di inammissibilità, secondo le seguenti modalità:

- per gli Organismi di formazione accreditati, accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it)⁶ con nome utente e password assegnati dalla Regione del Veneto; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata,
- per i soggetti non in possesso delle credenziali di accesso, richiesta di attribuzione nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata⁷
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;

Non sono più richieste pertanto le copie cartacee dei progetti presentati. Ai fini della valutazione faranno fede quindi le informazioni imputate nell'apposito programma on-line.

La domanda di ammissione al finanziamento e relativi allegati, dovranno essere spediti alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione, con sede in Fondamenta Santa Lucia Cannaregio n. 23 – 30121 Venezia, entro e non oltre il 20 gennaio 2012, a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione.

Sulla busta contenente la domanda di ammissione e i relativi allegati, dovrà essere riportata la seguente dicitura: “*Avviso FSE 2007-2013 – Alternanza Scuola - Lavoro 2011*”.

Lo stesso termine vale anche per l'invio dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione “on-line”.

La trasmissione della documentazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Istruzione potrà avvenire anche per via telematica inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Nell'oggetto del messaggio di posta elettronica dovrà essere specificata la frase: “*Avviso FSE 2007-2013 – Alternanza Scuola - Lavoro 2011*” e, all'inizio del messaggio, dovrà essere indicato “*Direzione Istruzione*”.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, firmata con sistema di firma digitale, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Ulteriori modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di

⁶ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm>

⁷ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/SpazioOperatori.htm> - Applicativo richiesta credenziali accesso – non accreditati

conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Si rimanda a successivo Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione l'approvazione della modulistica accessoria al presente avviso:

- *Domanda di ammissione al finanziamento;*
- *Modulo di adesione in partnership* da compilare, timbrare e firmare in originale, parte integrante e sostanziale della domanda di ammissione al finanziamento;
- *Scheda di partenariato* da utilizzare per eventuali sostituzioni e/o integrazioni di partner durante la gestione del progetto, da compilare, timbrare, firmare in originale ed inviare alla Direzione Istruzione;
- *Formulario di candidatura* fornito unicamente allo scopo di agevolare la redazione delle bozze di lavoro e in nessun caso può essere utilizzato ai fini della presentazione del progetto all'Amministrazione regionale.
- *Guida alla progettazione.*

5.2 TEMPI ED ESITI DELL'ISTRUTTORIA

I progetti presentati saranno sottoposti all'approvazione degli organi competenti, di norma, entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il decreto del Dirigente Regionale della Direzione Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale.

Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it⁸.

Il sito della Regione del Veneto sarà inoltre utilizzato per diffondere informazioni circa gli adempimenti e le scadenze da rispettare.

5.3 TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI

I progetti approvati potranno essere avviati solo dopo la pubblicazione dell'avvenuta approvazione dei progetti stessi sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Al fine di consentire la più ampia diffusione delle informazioni relative alle attività programmate e consentire agli Istituti scolastici di integrare il piano dell'offerta formativa, sarà possibile avviare i progetti approvati oltre che durante l'anno scolastico 2011-2012 anche nell'anno scolastico 2012-2013.

I termini per la conclusione dei progetti saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

⁸ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>

SEZIONE 6 – SISTEMA DI VALUTAZIONE**6.1 PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE**

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In conformità con le procedure ed i criteri sanciti dal Comitato di Sorveglianza, i progetti verranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

6.2 CRITERI DI AMMISSIBILITA'

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non comporta un punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione di merito.

Ne consegue che le proposte, per essere prese in considerazione e valutate, dovranno possedere le seguenti caratteristiche (requisiti di ammissibilità):

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo 2.4: "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
5. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
8. rispetto delle prescrizioni contenute nella presente Direttiva circa gli accordi di Partenariato.

I progetti saranno ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

6.3 VALUTAZIONE DI MERITO

La valutazione di merito sarà effettuata tenendo conto dei parametri esposti nella griglia di valutazione. In corrispondenza di ciascuno di essi verrà assegnato un punteggio con i seguenti pesi variabili:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di coerenza tra indirizzo di studio dei destinatari coinvolti e caratteristiche del tessuto socio economico di riferimento. Trasferibilità dei risultati dell'attività nel contesto sociale ed economico del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO Quadro di coerenza tra obiettivi e contenuti del progetto in rapporto ai risultati attesi dalla specifica attività programmata e dagli obiettivi prioritari dell'azione. Circostanziata descrizione del modello previsto per la valutazione delle conoscenze, abilità e competenze dei destinatari in entrata ed in uscita dai percorsi .	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Completezza ed esaustività delle informazioni esposte nel formulario di presentazione del progetto. Puntuale descrizione delle unità formative capitalizzabili in rapporto alle unità di competenza capitalizzabili in uscita. Descrizione dei contenuti della formazione in azienda in coerenza con l'indirizzo di studi dei destinatari.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Valore ed Innovatività della metodologia in rapporto all'articolazione dell'intervento e al coinvolgimento delle imprese.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
Parametro 5	PARTENARIATI Visibilità dei partenariati costituiti con soggetti particolarmente qualificati del sistema produttivo del Veneto. Descrizione del valore aggiunto generato dai partner. Qualità e quantità di partner.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punto
		Discreto	3 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

All'assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce, sarà interrotta la valutazione ed il progetto sarà escluso dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

I progetti, in base alla tipologia di riferimento, saranno ordinati in due distinte graduatorie e finanziati in ordine decrescente per classi intere di punteggio, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio all'interno della stessa graduatoria, sarà finanziato il progetto con il minor costo complessivo.

SEZIONE 7 – DISPOSIZIONI FINALI
--

7.1 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi di quanto previsto dalla L. 241/90, il responsabile del procedimento è il dott. Enzo Bacchiega – Dirigente del Servizio Offerta Formativa per l'Istruzione della Direzione Istruzione.

7.2 INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, si elegge quale foro competente quello di Venezia.

7.3 TUTELA DELLA PRIVACY

I dati dei quali la Regione del Veneto entrerà in possesso a seguito del presente invito, verranno trattati nel rispetto del D.Lgs n. 196/ 2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

7.4 INFORMAZIONI SUL BANDO

Il presente Bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito istituzionale della Regione del Veneto.⁹

La Direzione Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali ulteriori informazioni, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00, ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari ecc.): 041 279 5712 – 5937 – 5010.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del sistema informatico: 041 279 5131 – 5154.

Le informazioni possono essere richieste anche all'indirizzo mail programmazionefse.istruzione@regione.veneto.it.

Il servizio di informazione sarà sospeso dal 27 dicembre 2011 al 5 gennaio 2012 compresi.

⁹ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Istruzione+e+Diritto+allo+Studio/PROGRAMMAZIONE.htm>